

MARCO TROZZI

TOKYO

Ancora loro. L'Italia femminile del volley ha conquistato ieri la Coppa del Mondo. La possedeva, era campione in carica. Non la molla. A Tokyo serviva un incastro perfetto, è accaduto. Nonostante l'obiettivo maggiore fosse già stato centrato: le azzurre, in realtà avevano già staccato mercoledì il visto per i Giochi Olimpici del prossimo anno, ma grazie alla vittoria sul Kenia per 3-0 (25-6, 25-10, 25-17) e alla contemporanea sconfitta degli Stati Uniti con lo stesso punteggio contro le padroni di casa del Giappone nell'ultima giornata, hanno ottenuto il primato della classifica finale della manifestazione. Un successo straordinario quello di Massimo Barbolini e le sue ragazze che hanno collezionato ben dieci vittorie in undici incontri per un totale di 28 punti.

Entusiasta il commissario tecnico. Ha giocato due partite, come tutte le azzurre: «Quando il Giappone ha preso il largo contro le americane ho pensato che questa Coppa era nostra. Meritatamente». Raggiunto telefonicamente mentre era ancora sul pullman che lo stava riportando in albergo, dopo la cerimonia di chiusura, è stato garbato, ma non può trattenere la gioia. «Abbiamo fatto qualcosa di veramente straordinario, siamo riusciti a vincere per la seconda volta consecutiva la Coppa del Mondo (dopo il successo del 2007 ottenuto con un filotto di undici vittorie in altrettanti incontri, ndr) e credo che questa sia una cosa che non capita tutti i giorni. Aver riconquistato la qualificazione ai Giochi Olimpici è una grandissima soddisfazione per me, ma soprattutto per le ragazze che hanno dimostrato, ancora una volta e semmai ce ne fosse stato bisogno, di essere delle atlete incredibili. Sinceramente credo che meglio di così non si potesse fare».

Quella vissuta fino ad ora era stata una stagione complicata per la nazionale femminile

«Sì. È vero, soprattutto dopo gli ultimi Europei dove non eravamo riusciti a confermarci. All'epoca qualche critica l'avevamo ricevuta, ma credo che nello sport perdere faccia parte del gioco; in certe situazioni la cosa migliore da fare è rimanere tranquilli e continuare a lavorare per raggiungere gli obiettivi prefissati».

La sfortuna a un certo punto sembrava perseguirvi, il riferimento è ai numerosi infortuni che vi hanno



La nazionale di pallavolo femminile festeggia la vittoria della Coppa del Mondo in Giappone

Intervista a Massimo Barbolini

«LA MIA ITALIA DI CAMPIONESSE ORA LE OLIMPIADI»

Parla il ct delle trionfatrici nella World Cup. Nell'ultimo turno facile vittoria delle azzurre sul Kenia e poi l'inaspettato 3-0 del Giappone sugli Stati Uniti

condizionato.

«È normale vivere certi momenti. Gli infortuni, così come qualche periodo di appannamento sono cose del tutto normali in uno sport come il nostro caratterizzato da un'attività molto intensa. Alle mie ragazze ripeto in continuazione che non bisogna mai arrendersi e credo che questa World Cup sia la testimonianza più eloquente di quello che sto dicendo. Qui in Giappone abbiamo sempre giocato con serenità, affrontando un ostacolo alla volta, senza pensare a ciò che era accaduto

durante l'arco della stagione. Siamo arrivati in Oriente consapevoli delle nostre capacità, ma allo stesso tempo coscienti che avremmo incontrato le migliori formazioni del mondo, ma è del tutto naturale; se si vogliono disputare i Giochi Olimpici è giusto che ci si confronti con le più squadre più forti in circolazione».

I Giochi Olimpici, appunto, un momento in cui migliaia di appassionati si sentono un po' più "italiani".

«Sicuramente certe manifestazioni rappresentano dei momenti impor-



Massimo Barbolini, coach dell'Italia

Foto di Daniele Badolato/LaPresse